

SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
162 punti base

CHI SALE
ESSELUNGA il primo bond verso 1 mld, piene di richieste

CHI SCENDE
DONALD TRUMP patrimonio a 3,3 mld, in calo di 600 mln di \$

CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

TECNOLOGIA E' PARTITO DA PARMA IL TOUR ITALIANO PER PRESENTARE IL NUOVO SOFTWARE

Custom accelera l'automazione di tabaccherie e punti vendita

Stradi: «Una soluzione chiavi in mano per migliorare la quotidianità»

Luca Molinari

Senza saperlo, tutti incontrano nella quotidianità la tecnologia «made in Parma» del gruppo Custom di Fontevivo: alla cassa del bar o del supermercato, al bancomat per un prelievo, mentre si paga il parcheggio dell'auto, il biglietto del treno, una ricevuta di gioco, quando si effettua il pagamento di un bollettino, del biglietto del cinema, del teatro, di un museo. Il gruppo Custom rappresenta un punto di riferimento a livello mondiale nella progettazione e realizzazione di soluzioni meccatroniche di stampa e scansione, offrendo un'ampia gamma di prodotti per l'automazione dei servizi al pubblico in oltre 56 paesi nel mondo. Ieri mattina all'hotel Link124 di via San Leonardo ha preso il via il tour italiano per presentare PosA, il nuovo software per ristoranti, tabaccai e altri punti vendita, realizzato attraverso lo studio e l'analisi dei bisogni e delle esigenze di oltre 15.000 clienti presenti sul territorio nazionale.

«Custom - spiega il presidente Carlo Stradi - ha sviluppato e realizzato il nuovo software con l'obiettivo di implementare e migliorare l'operatività dei servizi per l'automazione del punto vendita. Ad esempio, per quanto riguarda i tabaccai, è in grado di effettuare gli ordini ai Monopoli di Stato tra-



Custom Il presidente Carlo Stradi ha fondato la società nel 1992 insieme ad Alberto Campanini.

A Fontevivo il cuore dell'azienda che quest'anno compie 25 anni

Fatturato a 130 milioni, vendite in 56 Paesi

■ **Fondata a Parma nel 1992 da Carlo Stradi e Alberto Campanini, Custom ha raggiunto i venticinque anni di attività tra successi e innovazioni. «Tutto il know-how si trova nella sede di Fontevivo - precisa Stradi - perché tutto (Hardware, software e servizi ndr) viene sviluppato all'interno dell'azienda dai nostri 96 ingegneri. «Abbiamo deciso di mantenere**

qui a Parma il cuore dell'azienda - prosegue - e di investire costantemente su nuovi progetti». Oggi Custom è formata da 428 lavoratori, vende in 56 Paesi e il fatturato, nel bilancio chiuso a fine settembre, ha raggiunto quota 130 milioni di euro. «Assieme al mio socio - aggiunge Stradi - abbiamo sempre investito quanto ricavato nell'azienda, puntando

molto sulla diversificazione delle attività». Quest'anno la Custom ha compiuto 25 anni di attività. «Abbiamo ricevuto il premio «Le Fonti» del Sole 24 Ore - sottolinea Stradi - Siamo stati premiati a Milano, a Piazza Affari assieme a tante altre realtà d'eccellenza del mondo economico. La Custom è stata l'unica azienda del settore premiata per l'occasione». L.M.

mite l'invio di una mail. Un'operazione finora molto complessa e laboriosa, ora sarà a portata di clic». Sempre per i tabaccai, prevede anche la gestione del magazzino, l'estrazione dei dati del venduto e acquistato per periodo, la gestione della vendita e del pagamento delle vincite dei Gratta e vinci. Non solo. E' possibile attivare diversi tipi di pagamento (buoni pasto con fatturazione diretta, contanti, bancomat, carte, satipay) e realizzare report giornalieri e storici. La soluzione è completa, «chiavi in mano» basata su hardware e software. Lo speciale tour di presentazione dell'innovativo software coprirà tutta l'Italia in più tappe, da nord a sud. «Questo software - sottolinea Stradi - rappresenta un tassello importante della nostra strategia aziendale, che mira ad offrire al cliente un pacchetto completo formato da hardware, software e servizi. L'obiettivo di fondo non è quello di vendere un prodotto, ma offrire una soluzione completa per migliorare la quotidianità».

Custom mira ad essere l'unico interlocutore. «In questo modo - precisa Stradi - il cliente ha un riferimento preciso sia per il software che per l'hardware e i servizi e non perde tempo inutilmente per cercare di contattare realtà diverse». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBLIGAZIONI PER 500 MILIONI



Green bond di Iren, la domanda è 4 volte l'offerta

■ Iren ha lanciato con successo il suo primo «green bond», per 500 milioni di euro complessivi e della durata di 10 anni: sono infatti arrivate richieste per 2,2 miliardi, oltre quattro volte l'offerta. Servirà a finanziare progetti ambientalmente sostenibili certificati da un ente indipendente.

Il bond, con scadenza il 24 ottobre 2027, paga una cedola lorda annua pari a 1,50% e offre un rendimento lordo effettivo del 1,68%, corrispondente ad un rendimento di 85 punti base sopra il tasso midswap a 10 anni.

Il green bond porterà al rifinanziamento di una serie di progetti: una maggiore efficienza del teleriscaldamento, principalmente attraverso l'estrazione di energia termica dai rifiuti indifferenziati e attraverso lo sviluppo delle reti, con un notevole impatto positivo in termini di emissioni di CO2 evitate e di risparmio di energia primaria;

fonti rinnovabili, legate principalmente a impianti «mini-idroelettrici» e fotovoltaici, che sfruttano quindi risorse naturali, non inquinanti e rinnovabili per produrre energia elettrica. Altro tema l'efficientamento nella gestione del ciclo dei rifiuti e riciclo, ispirato alla filosofia del «waste to material» al fine di dare una seconda vita al rifiuto, riducendo l'impiego di risorse naturali e le emissioni climatiche alteranti. Infine, la depurazione delle acque reflue, con l'obiettivo di raddoppiare la popolazione servita dai depuratori del gruppo e rendere più efficienti i processi depurativi per una sempre maggior tutela di fiumi e mari. A Parma - fanno sapere da Iren - i capitali del green bond serviranno a finanziare l'ampliamento della rete del teleriscaldamento e il sistema di raccolta differenziata. ♦ **r.eco.**

SOSTANZE CHIMICHE APPROFONDIMENTO ALL'UPI

Sul regolamento Reach l'occhio vigile di Helsinki

Vittorio Rotolo

■ Assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente che ci circonda: risponde a questo preciso obiettivo il regolamento Reach, un sistema integrato di registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche.

Disposizioni che riguardano un elevato numero di aziende, non soltanto quelle che operano nel settore chimico ma pure le altre manifatturiere, che utilizzano composti e soluzioni di questo tipo. Temi approfonditi a Palazzo Soragna, nel focus promosso dall'Unione Parmense degli Industriali e che ha avuto come relatori Stefano Arpissella, Technical Manager del Centro Reach, e Ilaria Malerba, responsabile Area sicurezza prodotti



e igiene industriale di Federchimica. «Secondo quanto contenuto nel regolamento Reach, chi produce o anche importa determinati prodotti da paesi extra Ue, ha l'obbligo di registrarli presso la nuova Agenzia europea per le sostanze chimiche di Helsinki: qui, vengono valutate dalle autorità competenti che possono autorizzare la produ-

zione, l'immissione sul mercato e l'utilizzo di tali sostanze.

O anche dare parere negativo, laddove tali preparati costituiscono un pericolo per l'uomo e per l'ambiente» ha spiegato Arpissella, il cui intervento è stato introdotto dai saluti di Stefano Girasole, responsabile servizio area economica dell'Upi. «L'ultima scadenza

relativa alle procedure di registrazione è prevista per la fine di maggio 2018 e riguarderà soprattutto le pmi - ha ricordato l'esperto -; per chi non risulta in regola, le sanzioni possono essere davvero pesanti: si va dai 3.000 ai 120.000 euro, a seconda della gravità dell'inadempienza. Gli scenari futuri? Dal momento che il processo di registrazione è piuttosto costoso, è ipotizzabile una diminuzione delle aziende che possono continuare ad utilizzare tali sostanze».

Il regolamento Clp, che disciplina invece la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio, garantendo che i rischi presentati dalle sostanze chimiche siano chiaramente comunicati a lavoratori e consumatori, viaggia su binari differenti rispetto al Reach.

«Ma in un certo senso va ad integrarlo, visto che si tratta di informazioni che vengono trasferite sulla scheda dati di sicurezza - ha chiarito la Malerba. Per le aziende la difficoltà maggiore è stata rappresentata dal cambio dell'etichettatura e dei criteri di classificazione del pericolo: tutto ciò ha influito sulla gestione dei nuovi imballaggi e su quella dei rifiuti». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

MANOVRA
Maestri: «Serve uno sforzo in più sulle pensioni»

■ «Non voglio avventurarmi in giudizi azzardati perché una valutazione sulla prossima legge di bilancio dovrà essere fatta puntualmente sui contenuti e non solo sui titoli di copertina. Da una prima analisi rilevo positivamente l'impegno per la decontribuzione delle assunzioni a tempo indeterminato per i giovani e gli incentivi fiscali per gli investimenti delle imprese. Bene anche lo stanziamento per il Pubblico Impiego. Sulle pensioni ritengo invece sarà necessario uno sforzo aggiuntivo». A dirlo è deputata Pd Patrizia Maestri, componente della Commissione Lavoro della Camera.



INIZIATIVA
Vertenza Froneri, volantinaggio al Centro Torri

■ Volantinaggio ieri pomeriggio da parte dei lavoratori della Froneri, davanti al Centro Torri. I manifestanti hanno ricevuto la visita di Tania Giovannini di Coop Alleanza 3.0 che ha espresso solidarietà e ha garantito un approfondimento della vertenza visto il pesante impatto sulla comunità in cui Coop opera. Dopo la lettera aperta alla Gdo continueranno le iniziative di sensibilizzazione in tema di responsabilità sociale di impresa.

ASSEMBLEA LEGACOOP EMILIA OVEST

Cooperative sociali, oggi la vera sfida è l'innovazione



Assemblea Legacoop Emilia Ovest L'intervento di Volta.

■ Per la prima volta la cooperazione sociale di Parma, Piacenza e Reggio Emilia si è riunita all'assemblea congressuale di Legacoop Emilia Ovest, in vista del congresso nazionale che si terrà a Roma il 15 e 16 novembre 2017, e del congresso regionale del 23 ottobre a Bologna.

Fanno riferimento al settore 72 cooperative sociali, di cui 35 a Reggio Emilia, 27 a Parma e 10 a Piacenza. Le cooperative che svolgono attività socio-assistenziale ed educativa (tipo A) sono 36, mentre 27 sono quelle attive nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (tipo B). I consorzi di cooperative sociali sono 9. Gli occupati risultano 13.515 nel 2016, in aumento sul 2015. Di questi 5.838 sono di cooperative reggiane, 7.369 di cooperative piacentine, mentre a Piacenza gli occupati sono 308. Degli occupati 6.930 sono donne, mentre il 52% sono diplomati e il 17% laureati. Significativa anche la presenza dei lavoratori extracomunitari è del 13%. I lavoratori svantaggiati nelle cooperative di tipo B sono 532. Il valore della produzione sulle tre provin-

ce è di 444 milioni di euro, in crescita sul 2015: 213 a Reggio Emilia, 219 a Parma e 12 a Piacenza.

Dopo la relazione introduttiva di Loretta Losi, responsabile della cooperazione sociale di Legacoop Emilia Ovest, è intervenuto il responsabile di Legacoopsociali Emilia-Romagna Alberto Alberani. Diversi gli argomenti affrontati da Loretta Losi: dal ruolo dei soci, alla necessità di innovazione che rappresenta la vera sfida per le cooperative, dalle sempre maggiori problematiche legate alla complessità degli appalti e al rapporto con la pubblica amministrazione, dal nuovo Piano sociale e sanitario della Regione alla riforma del Terzo settore con l'introduzione dell'impresa sociale.

Saranno 28 i delegati delle cooperative di Reggio Emilia, Parma e Piacenza che parteciperanno al congresso regionale e nazionale.

I lavori dell'assemblea sono stati chiusi dal presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta. «Oggi c'è bisogno di più equità, di maggiore coesione sociale, di più fiducia soprattutto da parte delle giovani generazioni». ♦ **r.eco.**

CISITA ISCRIZIONI AI PERCORSI POST DIPLOMA APERTE FINO AL 20 OTTOBRE

Its Tech & Food, i saperi dell'agroalimentare

■ Giovani e lavoro sono un binomio messo a dura prova dal mercato. C'è una realtà, però, in controtendenza nei numeri e nei fatti: è la Fondazione Its Tech & Food, un centro di formazione per i nuovi saperi dell'agro-alimentare con sedi a Parma e a Reggio Emilia, gestite rispettivamente da Cisita Parma nel primo caso e da Ifoa e Cis nel secondo.

L'Its Tech & Food - laddove Ita sta per Istruzione Tecnica Superiore - è una realtà voluta e finanziata da Miur, dalla Regione Emilia Romagna e dal Fondo So-

ciale Europeo a partire dal 2010 che offre percorsi formativi post diploma della durata di due anni. Due i percorsi offerti, per i quali è ancora possibile iscriversi fino al 20 ottobre: uno a Parma con focus sulla programmazione e la gestione della produzione alimentare e sbocchi lavorativi nella assicurazione e controllo qualità e nella ricerca & sviluppo. L'altro, a Reggio Emilia, con focus sulla commercializzazione dei prodotti alimentari e sbocchi lavorativi nel marketing. Numerose le attività che arricchiscono i piani di studio del-

l'Its Tech & Food: tirocini all'estero, partecipazioni a fiere di settore nazionali e internazionali, lezioni in azienda, esercitazioni e laboratori con un corpo docente proveniente in massima parte dal mondo del lavoro.

Gli esiti? La percentuale dei corsisti che, ad un anno dal conseguimento del diploma, trovano un'occupazione è pari all'80%! A testimoniare questa realtà sono in primis le numerose aziende che ne fanno parte supportando la progettazione e la realizzazione dei percorsi formativi. Ne è un esem-

pio il Gruppo Cremonini, che è tra i soci dell'Its Tech & Food tramite la sua controllata Inalca Food & Beverage il cui Hr director manager, Alessandro Romagnoli, dichiara come «il vantaggio maggiore di questa collaborazione sia disporre di figure preparate specificatamente sui nostri fabbisogni: autonome in tempi brevissimi e competenti. Non solo: essendo due gli stage, l'azienda ha la possibilità di conoscere più approfonditamente la risorsa che intende assumere. nfo@itstechandfood.it, www.itstechandfood.it. ♦ **r.eco.**